

quanto stabiliva il Patto di Corfù che lasciava valore ufficiale alle bandiere delle singole stirpi (1).

In questi ultimi tempi di grave inasprimento delle relazioni fra Croati e Serbi, l'esposizione dell'una bandiera, piuttosto che dell'altra, ha dato spesso luogo a seri conflitti.

Asserendo poi nell'articolo 3 che la lingua ufficiale è la serbo-croato-slovena, oltre mettere in evidenza anche sotto questa forma la mancanza di unità dello Stato, si commetteva una grave inesattezza dal punto di vista filologico. Sarebbe stato come dire la lingua ufficiale dello Stato è: l'inglese nord-americano-tedesca, supponendo che i tre termini slavi possano corrispondere a quelli delle « tre » lingue su citate.

Infatti fra lingua serba e lingua croata vi sono notevoli differenze dirò così di « stile » e di « vocabolario », come sarebbe fra l'inglese e il *nord-americano*; aggiungasi poi con questo di più grave che il serbo è scritto con i caratteri cirillici (2); quanto poi allo sloveno si tratta di una lingua affatto diversa.

(1) Patto di Corfù, art. 4.

(2) L'alfabeto cirillico fu adottato dai Santi riformatori greco-ortodossi Cirillo e Metodio nei libri liturgici nell'alto medioevo e divenuto simbolo altissimo di differenziazione religiosa e nazionale. I cattolici usano l'alfabeto latino, però, con alcune modificazioni grafiche introdotte da Ljudevit Gaj, riformatore della scrittura croata nella seconda metà del sec. XIX.